Uoei, un secolo dopo di nuovo in Maddalena

La sezione bresciana dell'Unione operaia escursionisti fa rete con le associazioni e pensa ad una nuova casa

Apprendere a «salire concordi verso l'alto»: è inciso sul cippo dedicato a padre Marcolini, all'ingresso della chiesetta in vetta al monte Maddalena. È lì che ci si ferma a riflettere, a ripensare. È l'ora della Santa Messa celebrata da don Angelo Gazzina. È il punto d'arrivo della giornata dei soci Uoei, l'Unione operaia escursionisti italiani. Un sentiero ideale verso la cima della montagna della Leonessa, tracciato cent'anni fa, quando la sezione bresciana venne fondata. Ripercorso insieme, ancora, sui passi di quella prima uscita sociale «in ambiente».

«Ci parlarono della montagna, incitandoci a disertare nei giorni di festa la tetra città ed a portarci lassù, dove tutto è bello». Così scriveva «La Provincia di Brescia» l'8 dicembre del 1913, sulla «Solenne inaugurazione dell'Unione operaia escursionisti (sezione di Brescia)».

Da allora, il tempo ha fatto incetta di volti e sorrisi, attese e speranze e lotte operaie, «come quelle per la giornata di riposo, per l'impiego del poco tempo libero che si poteva conquistare», ricorda il vicepresidente del sodalizio bresciano, Piergiorgio Finulli. Erano i tempi della rivoluzione industriale: i lavoratori, dopo una giornata massacrante, come unico svago avevano solo l'osteria. «Bisognava lottare contro l'alcolismo, il gioco» sottolinea il presidente Renato Carrera.

Ecco allora l'intuizione dei fondatori, la visione sociale. Sono le origini dell'Uoei, locale e nazionale. La nuova realtà coinvolgerà, con le sue sezioni, tutta Italia. La montagna, lo stare insieme per escursioni semplici. Nulla di oneroso (anche come iscrizione). Ma amicizia e solidarietà come valori unificanti. Poi, alla fine del secolo scorso, cambia anche il modo di vivere la montagna.

«Il nostro numero purtroppo è calato - prosegue Carrera - . Oggi nel Bresciano siamo circa centosettanta tesserati. Non c'è stato un completo ricambio generazionale». Ma c'è voglia di tornare a crescere, con nuove idee e iniziative. «Pensiamo ad una nuova sede sociale, forse vicino a un oratorio - aggiunge Carrera -. E a coinvolgere anche altre associazioni. A San Valentino, inoltre, sarà pronto un dvd che realizzeremo insieme al Cai e ad altre realtà». Un primo passo verso il «fare rete».

Le porte per le iscrizioni sono aperte (il sito web di riferimento è www.uoei.it/brescia/), lo spirito e l'entusiasmo sono sempre quelli di cent'anni fa. «Intanto, oggi, stiamo insieme e ricordiamo gli amici, chi si è fermato prima di noi». Oltre le vetrate della chiesetta le montagne vegliano. «Signore delle cime» risuona, memoria, canto e passione.

Roberto Barucco

In vetta

In alto, una fotografia di un gruppo dei soci Uoei, ieri sul monte Maddalena per il tradizionale appuntamento. Accanto, lo scatto d'epoca del primo «raduno», l'8 dicembre 1913 per la «solenne inaugurazione»